

CRONACA DAI GRUPPI gennaio 2003

di Lidiano Balocchi

Caro collega delegato, (e chiunque abbia piacere di leggere questa pagina), sicuramente avrai avuto le mie telefonate di sollecitazione per conoscere notizie dal tuo gruppo. Avrai letto quelle che mi hai mandato o sono venute a sapere riguardo al tuo gruppo. Se non hai mai letto nulla, vuol dire che nessuno mi ha fatto sapere nulla, nonostante i solleciti. Spesso mi attacco agli specchi o ai giornali. Ciò non deve accadere: i giornali le sanno e noi no! D'altro canto insieme agli apprezzamenti per la novità e l'attenzione verso i colleghi, mi giungono lamentele di altri sul mancato rilievo a qualcosa di meritevole. Me ne dispiace. Anche perché è quasi impossibile che in un gruppo dove lavorano almeno duecento persone in due mesi non accada nulle di rilevante, di episodi curiosi, di notizie degne di attenzione.

La rubrica cimenta lo spirito di corpo e di gruppo, emulazione tra gruppi, e per mantenerla basta poco. Non è necessario aspettare la mia telefonata di richiesta, perché in quel momento magari non ricordi nulla. E' sufficiente appuntarsi qualcosa della notizia per ricontattare l'interessato o sollecitare l'interessato a contattarmi: indirizzo, telefono, fax, posta elettronica dell'Associazione li conosciamo tutti. Non vi sono scadenze, ma nemmeno scuse. Basta inviare gli appunti di seguito man mano che si ha qualcosa di buono da dire. Grazie dell'attenzione, ma non mi far restare senza materia prima, perché non credo possa mancarti, come è accaduto tra ottobre e dicembre.

P.S.: comunque tutti possono inviare appunti a: lidiano@tiscalinet.it. Ciao

Dal VII GRUPPO. 28 ottobre 2002. Patrizia Mandrè, mentre alle 7 sta terminando il servizio, vicino agli uffici di via P. Togliatti viene richiamata da un frastuono alle sue spalle. Si volta e vede che un'auto a forte velocità, salita sul marciapiede, abbatte un alberello, sfiora un passante e prosegue la marcia fino in prossimità dell'incrocio, dove si ferma. Ne scende stordito un giovane che lascia il veicolo e si dà alla fuga a piedi in direzione di via Casilina. Insospettita da quel comportamento, lo insegue e per lungo tratto, finché lo perde di vista. Lo ritrova con l'ausilio di colleghi che nel frattempo sono accorsi al suo richiamo. Quel conducente, accompagnato negli uffici per l'identificazione e le contestazioni del caso, viene accertato responsabile del furto dell'auto, minorenne sotto gli effetti di stupefacenti.

Dal VII GRUPPO. 11 novembre 2002. I vigili urbani hanno identificato il proprietario della Fiat Punto che la scorsa settimana ha investito e ucciso un uomo in via Palmiro Togliatti. Il conducente, dopo aver trascinato la vittima per 70 metri, ha proseguito senza prestare soccorso e senza farsi trovare.

DEVOLUTION. 5 dicembre 2002. Il Senato ha approvato in prima lettura il disegno di legge sulla riforma della costituzione in senso federalista, in particolare dove si prevede di trasferire alle Regioni le competenze esclusive in materia di sanità, istruzione e polizia locale. Il testo e la discussione in atto fa capire che ancora in molti non sanno cosa vogliono che sia questa polizia locale. Per esempio Roberto Formigoni la interpreta come possibilità di coordinare i suoi 8000 vigili urbani lombardi, sulla traccia dell'attuale potere, mentre Umberto Bossi, ispiratore del federalismo, dice che quanto si vuole ora non coincide con la polizia amministrativa locale, ma, restando nel vago, aggiunge che saranno le regioni a stabilire cosa sarà: nuove figure che non saranno vigili urbani, ammettendo: "si ci potranno essere i *ranger* della Basilicata". Mah?!

Dai GIORNALI. 18 dicembre 2002. E' istituito il poliziotto, il carabiniere, il granatiere (meno che il vigile urbano) di quartiere. Il governo lo aveva promesso e lo ha fatto. Sono perplesso se prenderla come una promessa elettorale da mantenere ad ogni costo o come una cosa seria. Purtroppo per questa ipotesi non vi sono le premesse: col numero fin qui messo in campo e previsto a Roma ogni pattuglia (due agenti) camminerà per un territorio più vasto di un municipio nel tempo di sole sei ore. Se domani non vi sarà nessuno da mandare per strada, chi se ne accorgerà? Non fanno multe, non controllano traffico; daranno informazioni secondo computer, faranno segnalazioni, raccoglieranno lamentele, vedranno anomalie, camminando sempre intervengono su risse o probabili punti di raccolta malavitosi. La cosa che fa sorridere chi non sa dei retro mentali è il rinnovato binomio parallelo, emuloantagonista carabinieri-polizia. Insomma non si faceva prima a rafforzare con qualche elemento in più la polizia municipale che è già predisposta e preparata a tale servizio? Invidiabile è solo quell'unico apparecchietto elettronico in dotazione.

Dal COMANDO. 19 dicembre 2002. Concerto di natale della banda del Corpo tenuto all'*auditorium* del Massimo. Il concerto ha avuto due protagonisti principali e per questo innovativo: la banda del corpo e il coro della Polizia Municipale di Trento. Questo gemellaggio è avvenuto grazie al fatto che il comandante Zanetti è stato in precedenza comandante di quella polizia ed ha avuto a cuore le sorti del suo coro. Le musiche di A. Dvorak per la *Sinfonia dal Nuovo Mondo* e di A. Borodin per *Danze popolari dal Principe Igor* sono state le esecuzioni, sempre palpitanti e perfette della banda diretta da M.° Nello Giovanni M. Narduzzi. Come perfette sono state esecuzioni del coro cantate nelle più sensibili sfumature e dirette dal M.° Aldo Fronza. Ci venga concessa un'osservazione: la necessaria e innovativa presentazione a braccio del M.° Narduzzi forse doveva essere più concisa e il repertorio del coro è stato forse troppo (?) natalizio.

Dal COMANDO. 19 dicembre 2002. Alla presenza del sindaco Veltroni e dell'assessore alla sicurezza Ferraro sono stati presentati in via della Consolazione, e subito disponibili dove destinati, ventiquattro autofurgoni quali veri e propri uffici mobili, 78 nuove moto BMW e 1300 nuove radio. La Polizia Municipale così amplia i mezzi a sua disposizione per migliorare il servizio alla città, secondo il comandante Zanetti.

Dal XX Gruppo. 21 dicembre 2002. Vi scrivo dell'*Auditorium* di Roma, ovvero del parco della musica, o meglio ancora del luogo di Roma dove si produrrà e si ascolterà la musica, preferibilmente buona. Si diceva che la Capitale non avesse un luogo creato a questo scopo. Si pensava che tale carenza la rendesse un po' più "povera" di altre metropoli. L'inaugurazione avvenuta il 21 aprile 2002 e completata il 21 dicembre le ha dato una rilevanza mondiale anche in questo ambito culturale.

L'evento molto sofferto ha origini lontane, poi contrattempi e diatribe, finché col genetliaco 2002 Roma ha sentito i primi palpiti di questa preziosa creatura. E' doveroso notare che per conto del Comune di Roma il complesso edilizio è stato inserito in un più vasto riassetto urbanistico da un architetto di fama mondiale qual è Renzo Piano, ottenendo: il risanamento del Borghetto Flaminio tra i Parioli, Villa Glori e il Villaggio Olimpico, un parco pensile di tre ettari costituito *ex novo* da una grande varietà di alberi, un parcheggio pluripiano da 700 posti auto, la sistemazione e l'utilizzo della costa a natura spontanea sotto i Parioli, una cavea all'aperto da 3.000 spettatori, un'area archeologica che evidenzia resti di costruzioni dal VI sec a.C. al I sec d.C. ed infine tre sale da concerti da 2.800, 1.200 e 700 posti.

Insomma si vanta il più grande impegno urbanistico della Capitale – dopo quello delle Olimpiadi del 1960 - destinato a programmi di rilevanza artisticoculturale nel campo della musica. C'è di che essere orgogliosi.

I vigili urbani sono stati presenti a far sì che l'ordine intorno e in funzione dell'evento fosse mantenuto. I nomi delle personalità intervenute sono stati di rilievo mondiale, sia attori che spettatori.

Pure noi siamo stati lì non invitati, ma richiamati dalla solennità. Ma per poter dire "c'ero anch'io" e solo da visitatori esterni. Da questo punto di vista l'organizzazione non ha il nostro plauso, come pure l'impatto "estetico" delle tre goffe tartarughe o dei c.d. scarabei – meno nobili! -, ma è opera di Renzo Piano e ... *de gustibus non est disputandum*.

Non vi possiamo riferire dei grandi pregi che si qualificano in benefici effetti per l'acustica, molto lodati e evidenziati dagli esperti e dai cronisti. Speriamo che in futuro siamo ritenuti degni di invito.